Liceo Classico
Dante Alighieri
Scuola Secondaria di 2° grado - Rimini

Viale Regina Elena 114
47924 Rimini

Tel. 0541394979 **E-mail: classico@karis.it**

P.T.O.F.

PIANO TRIENNALE DELLA OFFERTA FORMATIVA*

Anni Scolastici 2019/20 - 2020/21 - 2021-22

***Aggiornato e approvato dal Collegio Docenti il 29 aprile 2020**

INDICE

INTRODUZIONE: PRIORITÀ STRATEGICHE 5

1. IL LICEO CLASSICO PARITARIO "DANTE ALIGHIERI" 7

1.1 La sua storia: le scuole della Fondazione Karis 7

1.1.1 Nasce la prima Scuola materna (1974-75) 7
1.1.2 Nasce la cooperativa "Il Cammino" (1976-77) 7
1.1.3 Nasce la Scuola Media "W. Spallanzani" (1980-81) 7
1.1.4 Nasce il Liceo Classico Paritario "Dante Alighieri" (1984-85) 7
1.1.5 Nasce il Liceo Scientifico Paritario "Georges Lemaître" (2003-04) 7
1.1.6 Oggi 8

1.2 Ruolo del Liceo Classico Paritario "Dante Alighieri" nel territorio 8

1.3 I bisogni educativi cui si intende rispondere 8

2. IL PROGETTO EDUCATIVO D'ISTITUTO 10

2.1 Premessa 10

2.2 Per una scuola "educativa" e "pubblica" 10

2.3 Criteri educativi 10

2.3.1 Educazione come introduzione alla realtà totale 10
2.3.2 Ipotesi educativa 11
2.3.3 Una proposta da seguire e verificare 11
2.3.3.1 La tensione alla conoscenza della verità. 11
2.3.3.2 La libertà e la moralità 11
2.3.3.3 La dimensione comunitaria 11

2.4 Metodo educativo 12

2.4.1 Una proposta da verificare 12
2.4.2 L'educazione è un'esperienza: "fare con" 12
2.4.3 Condizioni 12

2.5 Dalla scuola dell'infanzia al liceo: un unico percorso 13

2.5.1 Il cammino di un unico soggetto: il bambino/giovane 13
2.5.2 L'educazione nelle varie fasi della vita 13

3. LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: EDUCAZIONE E DIDATTICA 14

3.1 Premessa 14

3.1.1 Introduzione: principi educativi e didattici 14
3.1.1.1 Dante docet: "la navicella del mio ingegno" 14

3.1.1.2 Universitas ovvero "ad unum vertere" 14
3.1.1.3 La lectio auctorum 14
3.1.1.4 Hic et nunc 14
3.1.1.5 Nomi e significati… 14
3.1.1.6 ...nel rispetto dell'epistemologia 14
3.1.1.7 La consistenza della persona 14
3.2 Il Liceo Classico Paritario "Dante Alighieri" di Rimini e l'Autonomia delle Istituzioni scolastiche 15
3.2.1 Il piano orario settimanale 15
3.2.2 Il quadro orario quotidiano: durata delle lezioni e struttura oraria 16
3.3 L'offerta formativa 16
3.3.1 Estensione dell'insegnamento di Storia dell'Arte (I e II Liceo) 17
3.3.2 Internazionalizzazione: docente madre-lingua di Inglese 17
3.3.3 Valutazione 17
3.3.3.1 Criteri e procedure per la valutazione finale 18
3.3.4 Attività di preparazione all'Esame di Stato 19
3.4 Offerta extracurricolare 21
3.4.1 Viaggi di istruzione e uscite didattiche 21
3.4.2 Soggiorno-studio estivo per la lingua inglese 21
3.4.3 Campionati sportivi studenteschi 21
3.4.4 Tirocinio formativo estivo 22
Gli studenti del 2° e 3° anno possono effettuare nel periodo estivo esperienze di "tirocinio di formazione e orientamento" presso alcune aziende ed enti del territorio ("Meeting per l'amicizia fra i popoli", Teddy group, SCM). 22
3.5 Strumenti 22
3.5.1 L'ambiente scolastico 22
3.5.2 Aule con LIM e Laboratorio di Informatica 22
3.5.3 Laboratori di Fisica e Chimica 22
3.5.4 Trasporti 22
3.6 Attività didattiche complementari 22
3.6.1 Corsi di sostegno e di recupero 22
3.6.2 Aiuto allo studio per alunni in difficoltà o desiderosi di migliorare i propri risultati: lo 'sportello didattico' 23
3.7 Inaugurazione dell'anno scolastico 23
3.8 Happening, Scuola aperta e Open Day 23
3.9 Orientamento universitario 23
4. L'ISTITUZIONE SCOLASTICA 24
4.1 Ente gestore e Consiglio scolastico 24
4.2 Insegnanti e loro formazione 24
4.2.1 Aggiornamento e Formazione Permanente degli Insegnanti 24
4.3 Genitori e studenti 25

4.3.1 Genitori: rapporti Scuola – Famiglia 25
4.3.2 Iniziative ed organismi di partecipazione per gli studenti 25
4.4 Gli organismi scolastici 26
4.4.1 Il Consiglio di Istituto 26
4.4.2 Coordinatore Didattico e Collaboratori 26
4.4.3 Il Collegio dei docenti. Aree Disciplinari, Dipartimenti, Commissioni 26
4.4.4. I Consigli di classe. I Coordinatori di classe 26
4.4.5 Segreteria 27

5. REGOLAMENTO D'ISTITUTO 27

6. ALLEGATI: PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO (PCTO), PIANO DI MIGLIORAMENTO (PDM) 30

6.1 Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento 30
6.2 RAV 2019 31

7. DIDATTICA A DISTANZA 32

7.1 Contesto, strumenti e modalità 32
7.2 Valutazione a distanza 32
7.3 Valutazione della Condotta nel periodo di Didattica a distanza 34
7.4 Integrazione Regolamento d'Istituto – Didattica a distanza 35

Introduzione: Priorità strategiche

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento con il quale ogni scuola dichiara la propria identità e programma la propria attività didattico-educativa.

L'art.1 comma 14 della legge 107/2015 recita: "*Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia*".

La nostra scuola considera come propria missione la crescita integrale, in tutte le sue dimensioni, di ogni giovane. È una sfida umana e culturale, da affrontare attraverso un dialogo virtuoso che aiuti la crescita del giovane, della sua famiglia e della scuola stessa.

Proprio in quest'ottica, nei prossimi tre anni intendiamo perseguire le seguenti **priorità**:

1. valorizzare e potenziare le competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano, nonché alla lingua inglese e ad lingue dell'Unione Europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia CLIL (Content language integrated learning);
2. potenziare le competenze logico-matematiche, scientifiche e digitali;
3. potenziare le competenze nella pratica e nella cultura musicale e nell'arte, nelle sue molteplici espressioni, con particolare attenzione al teatro e al cinema;
4. sviluppare le competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso l'educazione interculturale, il rispetto della persona nella sua originale dignità, il sostegno all'assunzione di responsabilità, la cura dei beni comuni, la consapevolezza dei diritti e dei doveri, l'educazione alla pace;
5. sviluppare comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio artistico e delle attività culturali;
6. potenziare le discipline motorie e sviluppare comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;
7. potenziare le metodologie laboratoriali e le attività di laboratorio;
8. prevenire e contrastare la dispersione scolastica, potenziare l'inclusione e il diritto allo studio di ciascuno, sviluppare percorsi che premino il merito;
9. valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;
10. favorire l'utilizzo pomeridiano degli ambienti scolastici;
11. offrire esperienze nell'ambito dei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento;
12. potenziare le attività di orientamento.

La scuola tende alla realizzazione delle sopraelencate priorità strategiche anche perseguendo specifici obiettivi indicati nel **Piano di Miglioramento** (PdM) allegato, elaborato dal Nucleo Interno di Valutazione (NIV) conseguentemente alla stesura del Rapporto di Autovalutazione (RAV). Il RAV è unico per entrambi i licei, Classico e Scientifico, gestiti dalla Fondazione Karis e conseguentemente anche il PdM è unico.
Le specifiche priorità individuate nel PdM sono finalizzate soprattutto allo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza, attraverso un incremento della didattica per competenze: il lavoro previsto nel Piano di miglioramento si presenta perciò come possibilità di arricchimento della proposta didattico-educativa della scuola e quindi opportunità di crescita umana e culturale per studenti ed insegnanti. Pertanto sono centrali in tale percorso le occasioni di dialogo e confronto tra docenti e con formatori

esperti, unitamente all'attenzione alla realtà quotidiana vissuta durante le ore di lezione e la riflessione sulle pratiche già in atto. In questo senso il PdM investe tutti gli attori coinvolti nell'educazione dei giovani: la responsabilità della sua attuazione non è demandata a qualcuno, ma è interesse di tutta la comunità educante, chiamata ad essere parte attiva nelle diverse fasi del piano.
Il Nucleo Interno di Valutazione, guidato dal Dirigente Scolastico, si preoccupa della condivisione del PdM con tutto il Collegio docenti, con il quale si procede alla pianificazione del calendario e alla definizione delle varie attività da svolgersi nell'ambito del piano stesso.
Per una maggiore comprensione del PdM si ritiene utile sottolineare il fatto che: un aspetto sul quale la Fondazione Karis ha sempre posto attenzione nel corso degli anni è la **continuità del percorso didattico-educativo e quindi la verticalità delle discipline**.
A questo riguardo l'Ente gestore ha individuato tra i suoi docenti quattro referenti verticali coordinatori della continuità educativo-didattica dei diversi ordini di scuola facenti parte della Fondazione stessa.

1. Il Liceo Classico Paritario "Dante Alighieri"

1.1 La sua storia: le scuole della Fondazione Karis

1.1.1 Nasce la prima Scuola materna (1974-75)

L'origine della realtà scolastica ed educativa oggi rappresentata dalla Karis Foundation, cui fa capo il Liceo Classico Paritario "Dante Alighieri" di Rimini, sta in un gruppo di Genitori decisi ad assumersi direttamente la responsabilità dell'educazione dei loro figli. Poiché questa continuità educativa tra Famiglia e Scuola non appare garantita dalle istituzioni statali e comunali, questi Genitori nel 1973, mettendo in comune la vita, le risorse, la professionalità, aprono una sezione di Scuola materna. Il desiderio che li muove è che i valori fondamentali della loro vita e il naturale senso religioso del bambino abbiano spazio all'interno dell'istituzione scolastica.
La sede è in via Milazzo, all'interno di una civile abitazione. I mezzi sono poveri, ma c'è una ricca passione educativa che nel tempo avrebbe portato molti frutti, tanto è vero che ben presto ci si accorge che tale proposta educativa è vera e interessante per tutti. Sorge subito l'esigenza di locali più ampi e la Scuola materna viene trasferita nella parrocchia di San Giuseppe al Porto.

1.1.2 Nasce la cooperativa "Il Cammino" (1976-77)

La stessa passione educativa porta a fondare, appena due anni dopo l'inizio della Scuola, la Cooperativa scolastica "Il Cammino", per garantire stabilità e serietà amministrativa all'esperienza avviata: essa è stata il primo nucleo di quella struttura, ora operante e caratterizzata da una capacità di intervento più maturo e pubblico, che è la Fondazione Karis Foundation, riconosciuta con decreto ministeriale nel 1993.
Nell'anno scolastico 1976-77 apre la prima classe elementare in locali messi a disposizione dalla parrocchia della Riconciliazione. Anche in questo caso la proposta si rivela interessante per molti: appena un anno dopo, la Scuola elementare si trasferisce nella parrocchia di Regina Pacis ed ottiene la parifica. Quanto più si verifica la verità e la fertilità dell'intuizione iniziale, tanto più cresce l'impeto di comunicarla agli altri: è questo il motivo profondo della richiesta della parifica.

1.1.3 Nasce la Scuola Media "W. Spallanzani" (1980-81)

Ancor prima che i bambini giungano al termine delle scuole elementari, nell'anno scolastico 1980-81, viene aperta la Scuola Media nei locali del Convento delle Grazie a Covignano.
Anche le Medie nascono da una domanda dei Genitori, positivamente incuriositi dall'esperienza delle Elementari e desiderosi che quella proposta educativa raggiunga i loro figli. La crescita della Scuola, che oggi comprende quattro corsi completi con le relative esigenze di spazio, ha portato a vari cambiamenti di sede: da alcune stanze del Convento delle Grazie si passa alla Colonia Enel di Bellariva, per giungere alle attuali due sedi, nei locali attigui al Centro Tarkovskij ed in quelli dell'ex Colonia "Comasca" di Bellariva di Rimini.

1.1.4 Nasce il Liceo Classico Paritario "Dante Alighieri" (1984-85)

Nell'anno scolastico 1984-85 nasce il Liceo Classico Paritario "Dante Alighieri". Ai giovani viene offerto un percorso educativo che ha come soggetto la persona nella sua globalità. La scelta di questo particolare tipo di scuola è motivata dal fatto che gli studi classici costituiscono un'opportunità unica di crescita umana e culturale; i ragazzi sono aiutati a confrontarsi con le radici della nostra cultura e della nostra civiltà.

1.1.5 Nasce il Liceo Scientifico Paritario "Georges Lemaître" (2003-04)

Nell'anno scolastico 2003-04 nasce il Liceo Scientifico Paritario "Georges Lemaître". Proprio in seguito a pressanti ed insistenti richieste provenienti dalle famiglie e dai giovani --- che si fanno portavoce di un bisogno educativo 'qualificato', vivo nel territorio nonostante la massiccia presenza di un'offerta 'statale' --

-, viene offerto un ulteriore percorso educativo che si configura di fatto come una 'gemmazione' dell'esperienza scolastica costituita dal Liceo Classico

1.1.6 Oggi

Oggi queste scuole sono un luogo educativo aperto, fruibile da chiunque, in grado di rispondere alla domanda di cultura e di educazione delle famiglie e dei giovani. Il riferirsi di queste scuole alla concezione cristiana non risulta riduttivo, ma offre un punto di vista che promuove l'uomo, accresce la stima verso il sapere in quanto tale e consente di coltivare le discipline come modalità di ricerca della verità.

1.2 Ruolo del Liceo Classico Paritario "Dante Alighieri" nel territorio

Per definire il ruolo del Liceo Classico Paritario "Dante Alighieri" nel territorio, potrebbe bastare la constatazione che esso copre circa un terzo della domanda complessiva di istruzione classica 'tradizionale' esistente nella Provincia di Rimini (con numerose presenze anche dalla Repubblica di San Marino e da comuni appartenenti alla Provincia di Forlì).

Il ruolo di un Istituto come il Liceo Classico Paritario "Dante Alighieri" nel territorio non ha però soprattutto ragioni quantitative - per quanto queste siano già in sé significative -, ma essenzialmente è sostenuto da alcune motivazioni di fondo di tipo qualitativo, che qui si indicano in sintesi:

- offrire una proposta educativa precisa, espressione della tradizione culturale del nostro Paese, ma senza chiusure, anzi, favorendo in tutti i modi un dialogo ed un confronto libero e criticamente costruttivo con tutti;

- offrire un cammino educativo nel quale la persona sia sempre al centro di ogni preoccupazione, la persona col suo bisogno di crescere, di conoscere, di maturare la propria ragione, la propria affettività e la propria libertà;

- offrire la possibilità di scoprire il rapporto tra l'educazione e la cultura: dalla prima si genera la seconda, che non ha carattere strettamente intellettualistico. Si desidera descrivere come gli uomini si sono rapportati al loro tempo, che percezione hanno avuto del senso del loro agire e che significato esso ha per noi, tenendo conto di una doverosa sistematizzazione dei saperi.

1.3 I bisogni educativi cui si intende rispondere

Nel confronto quotidiano con le esigenze e le attese delle Famiglie e dei giovani, il Liceo ha precisato i caratteri educativi dell'ambiente scolastico: un serio impegno con lo studio ed il primato delle discipline nel percorso formativo, l'attenzione allo studente nella sua concreta individualità, l'assunzione responsabile da parte degli insegnanti di una comune preoccupazione educativa criticamente verificata nel rapporto con gli studenti, la centralità dell'esercizio della ragione nel processo di insegnamento e apprendimento, l'esigenza di responsabilizzare gli alunni, l'indispensabile collaborazione con i Genitori, un rapporto di apertura e di collaborazione con enti esterni.

Il paragone con una proposta educativa precisa, che nella scuola non può che fare appello alla ragione e alla libertà, richiede un lavoro ed implica una disciplina.

La disciplina è anzitutto un contesto che vive di regole precise e essenziali, delle quali si debbono in ogni momento e per tutti dare le ragioni, mostrandone la pertinenza al fine che rimane quello di sollecitare e favorire la responsabilità e la crescita dell'alunno ed il suo impegno personale. Senza l'implicazione della persona che vuole crescere e, dunque, senza il rischio della libertà, ogni programma

educativo, anche il più giusto e sapiente, è destinato a rimanere infruttuoso.

La scelta inoltre di arricchire per quanto possibile l'offerta formativa per tener conto delle diverse esigenze presentatesi nel tempo, ha voluto esplicitare l'intento di coniugare la tradizione di un solido modello scolastico con le novità ed i mutamenti emergenti dallo sviluppo dei saperi e dal modificarsi dei bisogni formativi e sociali.

2. Il Progetto Educativo d'Istituto

2.1 Premessa

Il *Progetto Educativo d'Istituto* riportato di seguito esprime in modo sufficientemente esaustivo e chiaro "l'orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico-didattico" (L. n. 62/2000, art. 1) della *Fondazione Karis Foundation* di Rimini.
Da questo Progetto trae ispirazione l'opera educativa e l'azione didattica delle diverse scuole che, ai vari livelli, fanno capo alla Fondazione stessa: pertanto, il P.E.I. è in un certo senso la *magna charta* del Liceo Classico Paritario "Dante Alighieri".

2.2 Per una scuola "educativa" e "pubblica"

La Fondazione Karis Foundation è una struttura educativa che mira alla formazione umana, culturale e sociale dei giovani.
L'iniziativa originaria dell'educare compete alla Famiglia: essa è il primo luogo in cui un'esperienza e una concezione di vita si comunicano da una generazione all'altra.
Lo sviluppo e il compimento di un'azione educativa implicano come momento necessario e non esauriente la scuola; essa favorisce l'approfondimento dei valori ricevuti, stimola la loro verifica critica e apre all'orizzonte ampio della realtà, nella convinzione che l'educazione avviene nel rapporto con un'esperienza umana che si serve dell'istruzione come strumento. Ciò avviene in rapporto all'educazione ricevuta nella Famiglia e nel campo specifico dell'attività didattica e culturale.
Il Liceo è dunque una Scuola libera che contribuisce, con la propria identità, alla promozione dell'intera società e all'inserimento in essa di persone mature, portatrici di cultura ed energia creativa.
L'Istituto svolge quindi un'importante funzione pubblica, al pari di qualsiasi altra scuola, di iniziativa libera o statale, operante in Italia. È ferma convinzione dei promotori dell'Istituto che la distinzione fra "scuola statale" e "scuola privata" debba ormai ritenersi artificiosa e obsoleta. In una società moderna, la pluralità d'istanze e strutture educative favorisce lo sviluppo della cultura e la crescita globale della coscienza civile e sociale. Così, inserendosi nel sistema scolastico integrato istituito con la legge sulla parità di recente approvata dal Parlamento della Repubblica, l'Istituto intende contribuire alla difficile impresa di rinnovare il sistema scolastico italiano, nello spirito democratico e nella direzione del pluralismo, della pari dignità, anche sotto il profilo economico, e della giusta concorrenza delle strutture educative.
In particolare, l'Istituto è impegnato nella realizzazione di un progetto che coinvolge istituti qualificati da una medesima istanza ed energia educativa, nella consapevolezza che la parcellizzazione e frammentazione delle scuole libere diminuisce le loro capacità di cultura, sì da rendere difficoltosa l'attuazione di una presenza nel tessuto sociale, nonché impoverire il patrimonio dell'offerta culturale, scolastica e formativa nazionale.
La Fondazione Karis Foundation si propone, dunque, di approfondire e sviluppare un processo educativo unitario, consapevole della propria identità culturale e della propria valenza pubblica.

2.3 Criteri educativi

2.3.1 Educazione come introduzione alla realtà totale

È la realtà, secondo tutte le sue dimensioni, il termine di ogni autentica educazione. Essa è all'origine del processo educativo, lo segue in ogni suo passo e ne costituisce il termine finale: all'origine, la realtà si presenta come provocazione che attiva l'interesse e le dinamiche della persona; in ogni passo, ne costituisce il termine di verifica e alla fine ne rappresenta l'esito come contenuto oggettivo della coscienza.
Il compito dell'educatore e dell'insegnante è quello di favorire, sollecitare, "insegnare" questo nesso con la realtà, senza mai pretendere di sostituirsi ad essa come termine di paragone ultimo. Il giovane trova

nell'adulto colui che ha già mosso i suoi passi nella vita e verifica la ragionevolezza del seguirlo per costruire la propria identità.

2.3.2 Ipotesi educativa

La realtà è conosciuta e posseduta quando ne viene affermato il senso. Esso stabilisce i nessi fra cosa e cosa, fra i vari fenomeni e momenti della realtà, unificando ciò che all'apparenza e nell'immediatezza si presenta diverso e irrelato.
Introdurre alla realtà significa, quindi, offrire un'ipotesi esplicativa unitaria che all'individuo in formazione si presenti solida, intensa e sicura.
Tale ipotesi dev'essere:

a) compresa, lealmente assunta e liberamente seguita;
b) paragonata alle esigenze personali e sociali emergenti e a possibili altre ipotesi.

2.3.3 Una proposta da seguire e verificare

Nell'introduzione alla realtà il giovane sviluppa la conoscenza del mondo esterno e della realtà che lui stesso è. Accade così uno sviluppo delle capacità conoscitive, affettive, critiche e relazionali che costituiscono la vita della persona.
Così, la conoscenza della realtà - insieme all'impegno, all'interesse e alla passione che la contraddistinguono - non solo diviene occasione di una crescita equilibrata e di positivo rapporto con l'ambiente, ma segna anche la strada della consapevolezza di sé (o autocoscienza).
Le dimensioni fondamentali di tale crescita sono:

2.3.3.1 La tensione alla conoscenza della verità.

Il fine di ogni conoscenza è la verità. La tensione a scoprire, riconoscere, accettare la verità costituisce il carattere fondamentale di un atteggiamento intellettuale libero e autenticamente umano. La verità è oggetto di conoscenza razionale e di affezione. Essa non può ridursi a idea astratta o a discorso coerentemente logico, ma rappresenta, nel suo insieme, il disvelarsi di come stanno le cose in realtà.
L'educazione alla conoscenza della verità, attraverso l'insegnamento scolastico, deve sostenere e sollecitare la sintesi personale fra i problemi della vita e i risultati del sapere, acquisiti mediante lo studio. Nel suo complesso, inoltre, la scuola deve rendere esperti i giovani dei diversi metodi di approccio che la realtà, nelle sue molteplici sfaccettature, richiede, e dei diversi linguaggi e strumenti che le differenti discipline utilizzano.

2.3.3.2 La libertà e la moralità

Una proposta autenticamente educativa incontra la libertà dell'altro, sia in quanto sollecita la responsabilità personale sia in quanto accetta differenti modalità di risposta. In questo modo, la libertà di ciascuno è rispettata e favorita, nel confronto con gl'intendimenti fondamentali della scuola e in vista di una sempre maggiore crescita personale.
Se in senso generale la libertà come valore significa adesione all'essere e possesso autentico delle cose, in senso più specifico, in àmbito educativo, la libertà si configura come adesione di tutta la persona a ciò che l'intelligenza propone come bene e come inarrestabile cammino verso la verità delle cose.
L'importanza data alla libertà pone al centro della vita scolastica la persona e, quindi, la sua moralità, intesa come impegno con la realtà e tensione ai fini intravisti - il "meglio" per la propria vita, il "bene" per sé e per gli altri.

2.3.3.3 La dimensione comunitaria

La persona cresce tanto più liberamente quanto più è in grado di sviluppare le dimensioni e i rapporti che la costituiscono. La "comunità" è dimensione della persona, non fenomeno estrinseco e puramente collettivo. In quanto dimensione, la comunità ha importanza per la persona sotto il duplice aspetto conoscitivo e morale.
Anzitutto, la vita comunitaria è origine di conoscenza e di cultura, poiché in essa il sapere, che è incontro, dialogo, scoperta delle connessioni fra una cosa e un'altra, può ritrovarsi nella sua concretezza e nella sua tendenziale interezza. In secondo luogo, la vita comunitaria sostiene e rende possibile la moralità come *habitus* e aiuta la persona a permanere nella posizione di continua domanda, dunque di viva coscienza della

realtà.
Occorre, infine, ricordare che un processo di verifica personale difficilmente avviene al di fuori di un contesto comunitario; nella comunità, infatti, la proposta educativa è attualmente viva, e solo da una comunità la persona può essere adeguatamente favorita nell'impegno e nel rischio di una verifica.

2.4 Metodo educativo

2.4.1 Una proposta da verificare

La dinamica educativa è simile al destarsi della coscienza, dell'intelligenza e dell'affettività di fronte al reale. Tale fenomeno, nella sua origine e nel suo sviluppo, è sempre dovuto all'incontro con una proposta significativa per l'esistenza, sostenuta da persone in grado di spalancare il giovane alla realtà e di dare le ragioni adeguate dei passi che discretamente sono suggeriti.
Una proposta educativa implica, anzitutto, l'articolarsi nelle varie forme d'insegnamento di un'ipotesi esplicativa coerente e unitaria, in grado di spiegare la realtà e risolvere i problemi emergenti. Tale proposta, concretamente incarnata, costituisce l'elemento di autorevolezza necessario in ogni fenomeno educativo.
Se l'accendersi del fenomeno culturale in un giovane è, di norma, dovuto all'incontro con un adulto che comunica una proposta di spiegazione della vita, la scuola, nel suo complesso, deve articolare un'analoga comunicazione nella pluralità delle personalità che la compongono e nella varietà dei suggerimenti e delle suggestioni che offre.
In questo senso, il progetto educativo della scuola è essenzialmente legato alla figura dell'adulto o "maestro", che incarna, in modo vivo e consapevole, l'appartenenza alla "tradizione" che si propone ai giovani. In secondo luogo, le materie o discipline trovano la loro più piena giustificazione nel costruire possibilità d'incontro consapevole e critico con la "tradizione" e nell'essere, ciascuna secondo il proprio metodo specifico e i propri strumenti, via d'accesso alla realtà. Infatti, il valore educativo di ogni singola materia è dato dal grado di apertura verso la realtà intera che - attraverso la specifica conoscenza della materia stessa - sa generare.

2.4.2 L'educazione è un'esperienza: "fare con"

Educare significa fare un'esperienza insieme. In tale esperienza, il coinvolgimento personale, il fare insieme con l'adulto e gli altri compagni, l'apporto originale che ciascuno può attivamente dare al lavoro comune, sono tutti elementi indispensabili. L'esperienza e la competenza dell'adulto, nella condivisione con i più giovani, vengono così comunicate con accento vivo e attuale, che esalta la familiarità con l'oggetto conosciuto e ne rivela le possibilità di giudizio sulle vicende e i problemi umani.
Il superamento della divisione fra adulto e giovane - ferme restando le rispettive responsabilità - rende l'impegno con la realtà proficuo e costante e spalanca al mondo circostante, senza sterili paure o ingenui entusiasmi. L'ambiente nel quale si vive, che nella società odierna concorre in misura determinante alla formazione della mentalità comune, viene così vissuto dall'interno e in modo attivo, superando ogni possibile dualismo e ogni frammentazione. In questo modo anche il tempo libero diviene un'occasione di più personale verifica e scoperta di ciò che è stato appreso durante le ore di scuola.

2.4.3 Condizioni

a) Una proposta educativa si presenta sempre come un punto di vista sintetico sulla realtà che, nello svolgersi, testimonia una capacità analitica. Così, la sintesi è continuamente messa alla prova rispetto ai dati particolari e l'analisi si svolge, anche con la dovuta imprevedibilità, all'interno di un'ipotesi. Questo principio è sottolineato anche dalla priorità che, nella comunicazione, ha l'elemento sintetico (implicito) rispetto a quello discorsivo (esplicito).

b) Il segno e il motivo di un'autentica apertura è la valorizzazione degli aspetti positivi dell'oggetto della conoscenza, comunque essi si presentino e da qualunque parte provengano. Tale valorizzazione, che riguarda tanto ciò che s'incontra quanto ciò che si scopre dentro di sé, costituisce l'ipotesi di partenza più cordiale e concreta per lo sviluppo fecondo della personalità e del cammino di apprendimento.

c) Il paragone con una proposta educativa richiede un lavoro, ossia implica una disciplina. La disciplina è anzitutto un contesto che vive di regole precise ed essenziali, delle quali si possono in ogni momento e per tutti dare le ragioni, mostrandone la pertinenza al fine da raggiungere. Il primo scopo della disciplina sta nel sollecitare la responsabilità dell'alunno e il suo impegno personale. Senza l'implicazione della persona che voglia essere educata e, dunque, senza rischio della libertà, ogni programma educativo, anche il più giusto e accurato, è destinato a rimanere infruttuoso.

d) Nel suo condividere l'esperienza educativa, l'alunno opera una verifica di ciò che gli è proposto, paragonando tutto con sé stesso e trattenendo ciò che meglio corrisponde alla percepita natura del suo essere. In questa prospettiva, la valutazione ha per oggetto il cammino percorso e la consapevolezza critica acquisita. In particolare, le prove valutative trovano il loro significato più vero nel fatto che permettono di "rendersi conto" del guadagno raggiunto.

2.5 Dalla scuola dell'infanzia al liceo: un unico percorso

2.5.1 Il cammino di un unico soggetto: il bambino/giovane

Il sistema scolastico italiano è attualmente l'insieme di quattro distinti segmenti: scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di I grado e secondaria di II grado.
Il soggetto, invece, è sempre lo stesso: la sua storia, la sua crescita, le sue difficoltà, i suoi successi costituiscono un tutto indivisibile e caratterizzante l'io. È questo soggetto che la scuola deve impegnarsi a curare e seguire, nella sua individualità e nello sviluppo delle sue doti e caratteristiche.
La scuola libera, per la sua natura e per i principi che la animano, è il luogo privilegiato in cui questa attenzione alla persona può affermarsi, divenendo programma didattico; è proprio in quest'ottica che la Fondazione Karis Foundation imposta la sua programmazione educativa e didattica.

2.5.2 L'educazione nelle varie fasi della vita

La scuola è l'àmbito culturale ed educativo finalizzato appunto alla formazione della persona. Essa è perciò una comunità educante, nella quale le specifiche competenze vengono messe al servizio delle esigenze educative del bambino e del ragazzo.
Sotto il profilo didattico, la coerenza di una concezione educativa si esprime nella capacità di comunicare risposte adeguate ai bisogni conoscitivi e creativi dello Studente, a seconda delle varie fasi della sua vita personale, e nell'assicurare la continuità del processo educativo, evitando ripetizioni, frammentazioni e ingiustificate "fughe in avanti".
La pertinenza comunicativa e la continuità didattica nascono dalla preoccupazione di assicurare a ogni fascia di scolarità l'integrità della disciplina al corrispondente livello cognitivo del discente e di conferire ordine e gradualità alla trasmissione del sapere.

3. La realizzazione del progetto: educazione e didattica

3.1 Premessa

Il progetto educativo si realizza calandosi nelle condizioni, anche istituzionali, di un contesto preciso, seppure sempre *in fieri*, come è quello presente.

3.1.1 Introduzione: principi educativi e didattici

Il principio dell'unità dell'educazione si attua come proposta di una ipotesi esplicativa totale, esplicitata e verificata come itinerario o compagnia che dà forma a un ambiente di vita e ricerca comune, socialmente identificabile.

3.1.1.1 Dante docet: "la navicella del mio ingegno"

Liceo classico da *classis*, la flotta con cui ordinatamente e solidalmente inizia il viaggio *"la navicella dell'ingegno"*: è questa l'immagine di una scuola che non pensa agli alunni come a contenitori vuoti da riempire, ma valorizza l'idea della persona come apertura alla realtà e ai significati in essa riposti. Infatti, alla naturale apertura della ragione del giovane liceale deve corrispondere l'universalità della proposta culturale ed educativa, capace di introdurre alla realtà totale, al fascino del vero, del bello e del bene, sostenendone la tensione alla verità e l'energia della libertà nell'aderirvi.

3.1.1.2 Universitas ovvero "ad unum vertere"

Oggetto: *la realtà*. Il Liceo classico ha come oggetto generale di studio l'universalità del reale, incontrato secondo un'intelligenza al tempo stesso sintetica e analitica. Universalità da intendersi non come enciclopedismo erudito, ma piuttosto come orizzonte unitario del sapere, ordinato a partire da un'ipotesi sintetica fecondamente esplicativa.

3.1.1.3 La lectio auctorum

Il metodo: l'incontro con il testo, in cui la realtà si comunica, e dunque la *lectio auctorum*. Nel dialogo didattico il testo può rivivere nella sua dinamica come risposta a una domanda e atto di libertà e scoperta.

3.1.1.4 Hic et nunc

Scuola *nel presente per il presente*: ma tanto più capace di innalzarsi a cogliere l'orizzonte del presente, quanto più capace di riposare sulle radici profonde della tradizione.
Il Liceo classico privilegia come ambito formativo lo studio diretto del patrimonio culturale così come è consegnato alla memoria storica, perché si conosce meglio, conoscendo l'origine. Il quadro dei saperi deve essere ricco, sia sul versante del patrimonio umanistico che su quello scientifico-tecnologico, ma articolato intorno alle discipline geneticamente o metodologicamente fondamentali.

3.1.1.5 Nomi e significati…

Scuola *della lingua:* in cui si privilegi la coltivazione della sintassi logico-linguistica, come originario strumento di apertura alla realtà e, insieme, come antidoto ai riduttivi *slangs* della "cultura" globalizzata, tanto pragmaticamente efficace quanto superficiale.

3.1.1.6 …nel rispetto dell'epistemologia

Scuola *dei linguaggi:* in cui si favorisca la coltivazione dei registri concettuali e linguistici afferenti ai molteplici ed autonomi ambiti conoscitivi.

3.1.1.7 La consistenza della persona

Scuola *della comunità:* per corrispondere al desiderio di amicizia proprio della giovinezza, potenziando la dimensione comunitaria della persona.

La vita comunitaria infatti è origine di conoscenza e cultura, aiuta il giovane a permanere nella posizione di continua domanda e ne sostiene l'impegno e il rischio della verifica.

3.2 Il Liceo Classico Paritario "Dante Alighieri" di Rimini e l'Autonomia delle Istituzioni scolastiche

Dentro il mutato e sempre mutevole scenario della scuola italiana, oggi contraddistinto dalla Autonomia delle Istituzioni scolastiche, il Liceo Classico Paritario "Dante Alighieri" di Rimini si presenta alla città con una ormai collaudata proposta culturale e sempre più consapevole della validità delle scelte didattiche strutturali attuate, ma con una apertura costante verso i cambiamenti repentini della società e del contesto culturale.
In conformità, dunque, al Regolamento dell'Autonomia scolastica (cfr. D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275) e alla legge 107/2015 (la cosiddetta "Buona scuola"), il Collegio dei Docenti continua ad aggiornare la propria offerta formativa introducendo per l'anno scolastico 2020/21, quindi a partire da e per le sole classi prime, alcune sostanziali novità nell'organizzazione della settimana scolastica:
1. lezioni dal lunedì al venerdì (settimana corta) con riduzione dell'unità dell'ora di lezione in 55' (cinquantacinque minuti primi), per consentire una maggiore flessibilità del percorso curricolare;
2. introduzione di un'ora di Storia dell'Arte in prima e di due ore in seconda (di cui una parte sarà dedicata ad un laboratorio teatrale).

Le altre classi del liceo (dalla IIA alla VA) continuano con il piano di studi previsto all'atto dell'iscrizione (si veda PTOF 2016-2019).

3.2.1 Il piano orario settimanale

L'offerta scolastica del Liceo Classico "Dante Alighieri" prevede dunque dall' a. s. 2020-21 le seguenti integrazioni e modifiche al quadro orario ministeriale:

nel primo biennio:
- l'introduzione di un'ora settimanale di Storia dell'arte in prima di due ore in seconda (di cui una parte sarà dedicata ad un laboratorio teatrale);
- l'integrazione di un'ora settimanale di Lingua e Cultura Inglese in compresenza con un docente madrelingua (con la possibilità di acquisire le certificazioni internazionali; N.B. l'insegnante madrelingua prosegue la compresenza anche nel triennio, anche a supporto di altre discipline, in parte studiate in lingua inglese);

nel triennio:
- l'integrazione di un'ora settimanale di Laboratori che si compongono di una quota obbligatoria (Teatro, Letteratura, Inglese) e di una quota personalizzabile dallo studente a scelta all'interno di una rosa di possibilità proposta all'inizio dell'anno dai tre licei della Karis.

QUADRO ORARIO DEL LICEO CLASSICO ALIGHIERI CLASSE IA 2020-21 (1 h = 55')

Discipline	**I**	**II**	**III**	**IV**	**V**
Religione cattolica	1	1	1	1	1
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	5	5	4	4	4
Lingua e cultura greca	4	4	3	3	3
Lingua e cultura inglese (con madrelingua)	4	4	3	3	3
Storia e geografia	3	3	-	-	-
Storia			3	3	3
Filosofia	-	-	3	3	3
Matematica con informatica al biennio	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze naturali*	2	2	2	2	2

Laboratori			1	1	1
Storia dell'arte	1	2**	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Totale ore settimanali	**29**	**30**	**32**	**32**	**32**

* Biologia, Chimica, Scienze della Terra

** Una parte delle ore di Storia dell'Arte sarà dedicata ad un laboratorio teatrale curricolare.

QUADRO ORARIO DEL LICEO CLASSICO ALIGHIERI CLASSI IIA – VA 2020-21 (1 h = 55')

Discipline	**I**	**II**	**III**	**IV**	**V**
Religione cattolica	1	1	1	1	1
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	5	5
Lingua e cultura latina	5	5	4	4	4
Lingua e cultura greca	4	4	3	3	3
Lingua e cultura inglese (con madrelingua)	4	4	4	3	3
Storia e geografia	3	3	-	-	-
Storia			3	3	3
Filosofia	-	-	3	3	3
Matematica con informatica al biennio	3	3	3	3	3
Fisica			2	2	2
Scienze naturali*	2	2	2	2	2
Storia dell'arte	1	1	2	2	2
Laboratori**			1	1	1
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Totale ore settimanali	**29**	**29**	**34**	**34**	**34**

3.2.2 Il quadro orario quotidiano: durata delle lezioni e struttura oraria

La durata delle lezioni è di **55 minuti** (con un tempo scuola complessivo annuale equivalente all'orario ministeriale con ore di 60 minuti).
Le lezioni iniziano alle 08:00 e terminano alle 13:45. Intervallo di 10 minuti dopo la 3^ ora e di 5 minuti dopo la 5^ ora.
Il nuovo piano orario prevede, a partire dalla classe prima 2020-21:
Biennio = prima 1 giorno 5 ore 4 giorni 6 ore; seconda 5 giorni 6 ore (fino alle 13:45)
Triennio = 5 giorni 6 ore (fino alle 13:45), 6 sabati all'anno dalle ore 08:00 alle ore 12:00

N.B.: per gli studenti iscritti agli anni che precedono il 2020/21 il curriculum di riferimento è quello previsto all'atto dell'iscrizione e presente nel PTOF 2016-19.

3.3 L'offerta formativa

L'offerta scolastica del Liceo Classico Paritario "Dante Alighieri" è costituita dall'indirizzo classico tradizionale, integrato da alcuni insegnamenti curricolari (v. punto 3.2.1).
Il Liceo Classico mira a dare allo Studente una formazione culturale prevalentemente orientata sul versante umanistico nelle sue varie articolazioni, senza trascurare le scienze naturali e fisico-matematiche. Lo studio della cultura classica offre la possibilità di risalire ai fondamenti della nostra tradizione e del nostro pensiero; la compattezza e la coerenza in cui si articola l'intero curricolo favorisce l'instaurarsi di un *habitus* mentale caratterizzato dal rigore e insieme dalla agilità.

3.3.1 Estensione dell'insegnamento di Storia dell'Arte (I e II Liceo)

L'insegnamento di *Storia dell'arte* viene anticipato fin dal primo biennio, in I e II Liceo, con un'ora settimanale in prima e due in seconda. Ciò permette di ristabilire il giusto peso ad una disciplina così importante all'interno del *curriculum* del liceo classico e del contesto italiano e un approfondimento maggiore dei singoli periodi trattati.

3.3.2 Internazionalizzazione: docente madre-lingua di Inglese

L'insegnamento della lingua straniera inglese rappresenta un aspetto fondamentale dell'azione educativa del liceo (e delle scuole dell'intera Fondazione Karis) e si inserisce nell'ambito interdisciplinare della "Educazione linguistica". In quanto strumento privilegiato per un confronto diretto tra la propria e le altre culture, la lingua straniera inglese favorisce la consapevolezza della propria identità culturale, la comprensione e l'accettazione dell'altro. È quindi un fattore essenziale di educazione e di formazione permanente, indispensabile per l'inserimento nel mondo del lavoro e l'utilizzo delle tecnologie informatiche. Per contribuire al pieno sviluppo della personalità dell'allievo, l'insegnamento della lingua inglese si articolerà in modo da favorire:

- l'acquisizione di una competenza comunicativa, che permetta agli studenti di servirsi della lingua in modo adeguato al contesto;
- la formazione umana, culturale e sociale attraverso il confronto e la comprensione di un'altra realtà;
- lo sviluppo cognitivo attraverso la riflessione sulla propria lingua e cultura a confronto con la lingua e la civiltà straniera;
- la crescita intellettuale e critica degli studenti, inseriti in una società europea caratterizzata da rapidi processi di internazionalizzazione.

In particolare, questi obiettivi saranno favoriti anche dall'inserimento nell'ora aggiuntiva di Inglese di un docente madre-lingua, la cui presenza contribuirà a fornire agli studenti la preparazione per conseguire le certificazioni internazionali: il Preliminary English Test (PET) alla fine del secondo anno e il First Certificate of English (FCE) alla fine del quarto.

3.3.3 Valutazione

Finalità

Nella visione dell'educazione come verifica la valutazione ha per oggetto la consapevolezza critica del cammino percorso. Le prove valutative trovano nel "rendersi conto" del guadagno raggiunto il loro significato più vero. La valutazione scolastica è, dunque, principalmente formativa e non ha funzione definitoria, ma è uno strumento d'aiuto, soprattutto per rassicurare e correggere lo studente nel processo d'apprendimento. La sua validità dipende in gran parte dal rapporto di collaborazione che si costituisce tra docente e discente, e la reciproca stima nel lavoro garantisce che essa incrementi l'apprendimento stesso. Essa permette sia allo studente sia al docente di correggere e migliorare il proprio lavoro.

Criteri

La valutazione certifica conoscenze, competenze e capacità raggiunte e attribuisce voti e crediti, secondo gli obiettivi didattici e formativi propri di ogni disciplina e argomento disciplinare, nonché di ogni periodo del ciclo quinquennale, con criteri specifici. Essa è ricorrente e conclusiva: quest'ultima non è semplicemente sommativa delle singole prove, bensì ponderata e globale secondo i criteri stabiliti dal Collegio dei Docenti e il giudizio del Consiglio di Classe, con riferimento alla personalità complessiva dello

studente, alla sua storia didattica considerando il livello di partenza e l'impegno dimostrato e alle condizioni soggettive e oggettive per il recupero di eventuali lacune.

Strumenti e modalità
Gli strumenti impiegati nella valutazione, conformi alla situazione della classe e al lavoro dell'insegnante, sono i seguenti:
verifiche periodiche: prove scritte, colloqui orali, relazioni;
giudizio complessivo: valutazione quadrimestrale e finale; per i voti viene impiegata tutta la scala decimale.

La trasparenza della valutazione è garantita tramite il dialogo studente-docente, le comunicazioni con i genitori, per iscritto e nelle udienze settimanali con i Docenti e i colloqui con il Coordinatore Didattico, la consultazione del registro elettronico.
Credito scolastico e formativo
Nel triennio al credito scolastico, stabilito sulla base delle tabelle ministeriali, contribuiranno oltre alla media dei voti finali l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari e integrative e il credito formativo.
Per quest'ultimo il Collegio dei Docenti ha stabilito di conferire un valore maggiore alle attività extrascolastiche continuative ed estese a più ambiti, mentre considererà nulle quelle assolutamente sporadiche o non adeguatamente documentate.

3.3.3.1 Criteri e procedure per la valutazione finale

La valutazione risulta naturalmente elemento centrale, benché certo non esaustivo, nell'organizzazione dell'attività didattica di ogni insegnante e dei Consigli di Classe. Le modifiche normative succedutesi a ritmo incalzante negli ultimi anni hanno indotto a tentare un più approfondito esame degli elementi costitutivi e docimologici della valutazione didattica, anche per offrire più chiari punti di riferimento comuni al lavoro di ogni insegnante.
L'abolizione nel 1994 degli esami di riparazione ha richiesto alle varie scuole di procedere alla determinazione dei criteri per lo svolgimento degli scrutini, in particolare di fine anno, attraverso delibere annuali del collegio docenti, orientate dalle direttive ministeriali annuali.
Attualmente, gli scrutini finali vedono il seguente arco di possibilità, naturalmente all'interno di una globale preoccupazione educativa nei confronti dei singoli alunni.

Il Consiglio di classe, tenendo conto delle proposte dei singoli docenti e di ogni altro elemento utile, giungerà ad una **valutazione** del percorso effettuato da ogni alunno, sia in relazione a ciascuna materia sia globalmente, con la preoccupazione di offrirgli sempre una prospettiva 'costruttiva', capace cioè di orientarlo in modo realistico verso la crescita della sua persona nella totalità e nella unità delle sue dimensioni, comunque siano i suoi risultati: mediocri (1-3), insufficienti (4-5), sufficienti (6), buoni (7-8) o eccellenti (9-10).
Tale valutazione andrà infine espressa numericamente, con un voto di profitto per ciascuna materia e per la condotta. Se non si ha dissenso, i voti proposti si intendono approvati, altrimenti il Consiglio può motivatamente modificarli, con deliberazioni adottate all'unanimità o a maggioranza (in caso di parità, prevale il voto del presidente).
È comunque evidente che lo scrutinio finale, con la responsabilità della valutazione che gli è connessa, non è appena un atto burocratico che ha rilievo giuridico ma è momento fondamentale dell'azione educativa e didattica.

a) Profitto.
Il **voto relativo al profitto in ciascuna materia** viene proposto dai singoli docenti ed è desunto da un congruo numero di verifiche orali e di esercizi scritti, grafici o pratici, svolti a scuola e a casa, corretti e classificati regolarmente, nonché da altri elementi quali: l'attenzione e la partecipazione durante le lezioni, l'impegno costante nello studio, la progressione nell'apprendimento, il coinvolgimento in attività parascolastiche.
Gli insegnanti di Inglese, i titolari e i docenti madre-lingua, cumuleranno le assenze e concorderanno

preventivamente il voto nella materia comune.

b) Condotta.
Il voto di **condotta** è unico e si assegna in base ad un giudizio complessivo sul comportamento dell'alunno, in aula e fuori, e sulla frequenza regolare e diligente alle lezioni (cfr. D.M. n. 5 del 16/1/2009). Il coordinatore di classe è abilitato a inserire nel Foglio di Sintesi del registro elettronico la proposta di voto.

c) Certificazione dei saperi e delle competenze relativi all'assolvimento dell'obbligo scolastico.
Dall'a.s. 2010-11 per gli alunni del secondo anno devono essere certificati in sede di scrutinio finale i saperi e le competenze relativi all'assolvimento dell'obbligo scolastico (cfr. D.M n. 9 del 27/1/2010) in relazione ai quattro assi culturali: dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale.

d) Ammissione.
Gli alunni ottengono l'**ammissione alla classe successiva** quando riportano un voto non inferiore a 6/10 in ciascuna disciplina. Un voto in condotta minore di 6/10 comporta automaticamente la non ammissione.

e) Debiti formativi: sospensione del giudizio.
Nei confronti degli alunni che presentino **insufficienze in una o più discipline**, tali da non pregiudicare comunque la preparazione complessiva, prima dell'approvazione dei voti il Consiglio di classe procede ad una valutazione che tenga conto della possibilità dell'alunno di raggiungere gli obiettivi propri delle discipline interessate nel corso dell'estate, previa partecipazione ad opportune attività di recupero, nella forma o di corsi organizzati dalla scuola o di studio autonomo o in altre forme attivate dalle famiglie; al termine saranno effettuate apposite prove di verifica da svolgersi prima dell'inizio del nuovo anno scolastico; modalità e tempi dei corsi di recupero e delle relative prove di verifica saranno comunicati dopo gli scrutini agli interessati.
Nel caso di **sospensione del giudizio** il Coordinatore Didattico comunica alla famiglia, per iscritto, le decisioni assunte dal Consiglio di classe, nonché un dettagliato resoconto sulle carenze dell'alunno, indicando anche i voti proposti dai docenti in sede di scrutinio; nel prospetto degli scrutini affisso all'albo viene invece solo indicata la dicitura "sospensione del giudizio", senza altre specificazioni. Lo scrutinio sarà poi riaperto e completato dopo l'effettuazione delle prove di verifica per accertare il superamento o meno delle carenze riscontrate e per deliberare l'ammissione o la non ammissione alla classe successiva.

f) Non ammissione alla classe successiva.
Nel caso di **esito negativo** degli scrutini, all'albo del Liceo l'indicazione dei voti è sostituita con l'indicazione: "non ammesso alla classe successiva".

g) Ammissione all'esame di Stato conclusivo del ciclo di studi secondari.
Lo scrutinio delle classi quinte è finalizzato ad una **valutazione complessiva** degli alunni, tesa ad accertare il possesso di una **preparazione idonea a sostenere l'esame**: per l'ammissione all'esame occorre la sufficienza in ciascuna materia e il voto in condotta non deve essere inferiore a 6/10.

h) Credito scolastico.
Il Consiglio di classe di ciascuno degli ultimi tre anni di corso deve attribuire anche il **credito scolastico**. Il punteggio attribuito quale credito scolastico a ciascun alunno è pubblicato all'albo dell'Istituto, unitamente ai voti conseguiti in sede di scrutinio finale, ed è trascritto sulla pagella scolastica. In caso di non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato non si procede ad alcuna attribuzione di credito scolastico.

3.3.4 Attività di preparazione all'Esame di Stato

Il Collegio dei docenti ed il Consiglio di Classe programmeranno - nei momenti opportuni - attività di preparazione all'Esame di Stato, in particolare rispetto alle nuove tipologie di esame previste dalla

normativa, sia a riguardo delle prove scritte sia per la nuova prova Invalsi.
Particolare attenzione sarà dedicata alla simulazione delle varie prove d'esame, utilizzando apposite griglie di valutazione.

3.4 Offerta extracurricolare

3.4.1 Viaggi di istruzione e uscite didattiche

All'interno della normale programmazione scolastica, particolare valore assume l'esperienza dei viaggi d'istruzione: si tratta di momenti di scuola a tutti gli effetti, nei quali la novità dei paesaggi e la diversità dellecultura incontrate (sia in Italia sia all'estero) è occasione di apertura, di approfondimento, di verifica di contenuti e nozioni già impartite durante l'anno che ora assumono lo spessore legato all'esperienza.
Tutto questo non solo per gli alunni ma anche per i docenti, i quali sono tanto più abilitati a proporsi come maestri di vita e "orientatori" culturali in quanto capaci di imparare essi stessi dalla realtà che incontrano come e più dei loro allievi, in un continuo confronto e interscambio di esperienze che realizza quell'ipotesi di scuola reale che costituisce il modello d'ogni didattica non attestata sulle trincee del dogma o della propaganda.
Visite e viaggi d'istruzione fanno dunque parte integrante della normale attività didattica --- ne rappresentano in un certo senso il paradigma --- e completano, con la conoscenza e la visione diretta, gli argomenti di studio.
Il Collegio dei docenti ne formula all'inizio dell'anno un piano dettagliato secondo una prospettiva di progressione quinquennale Le mete già sperimentate: nel biennio Roma, Napoli, Sicilia; nel triennio la Grecia (Atene), Germania (Monaco di Baviera), l'Ungheria (Budapest), la Spagna (Barcellona), la Francia (Parigi), la Repubblica Ceca (Praga).
Visite annuali saranno dedicate alla conoscenza della cultura, della storia e dell'arte delle città raggiungibili in una giornata. Sono previste anche visite a laboratori scientifici, centri di ricerca e aziende d'interesse tecnologico.
Un'attenzione costante è prestata alle più rilevanti mostre e manifestazioni culturali, a Rimini e in Italia.

3.4.2 Soggiorno-studio estivo per la lingua inglese

Ogni estate, al termine dell'anno scolastico, gli alunni avranno la possibilità di trascorrere alcune settimane in Inghilterra o negli Stati Uniti nella forma del soggiorno-studio.
Si tratta di un'esperienza estremamente significativa; infatti non solo i ragazzi hanno la possibilità di "spendere" quanto hanno appreso in anni di scuola proprio in un paese anglofono e quindi di sperimentare, da protagonisti, il valore di quanto hanno studiato, ma facilita una confidenza con la lingua straniera che non può non essere garanzia di un interesse crescente anche in futuro per la materia.
La 'filosofia' della scuola è *Work and Play:* i ragazzi seguono la mattina lezioni in classe mentre nel pomeriggio possono scegliere tra attività sportive o visite culturali; infine, la sera partecipano ad attività ricreative.
In ogni singola attività, i ragazzi sono accompagnati dagli insegnanti della scuola e dall'insegnante della Karis che li segue in tutto il soggiorno-studio.
I ragazzi alloggiano presso famiglie selezionate dalla scuola.

3.4.3 Campionati sportivi studenteschi

L'attenzione dedicata all'attività sportiva prevede la partecipazione ai Campionati sportivi studenteschi organizzati dall'Ufficio di Educazione Fisica dell'Ufficio Scolastico Territoriale di Rimini. La partecipazione interessa sia la categoria allievi sia la categoria juniores maschile e femminile in varie specialità: calcio a 5, pallavolo, basket.

3.4.4 Tirocinio formativo estivo

Gli studenti del 2° e 3° anno possono effettuare nel periodo estivo esperienze di "tirocinio di formazione e orientamento" presso alcune aziende ed enti del territorio ("Meeting per l'amicizia fra i popoli", Teddy group, SCM).

3.5 Strumenti

3.5.1 L'ambiente scolastico

La sede del Liceo è collocata presso la ex-colonia "Comasca" in località Bellariva di Rimini. L'edificio, recentemente ristrutturato in modo moderno e funzionale, circondato da un ampio cortile, è dotato di tutte le necessarie attrezzature didattiche e di servizio.
Esso ospita comodamente tutti gli alunni del Liceo.
E' dotato di spazi per: sala docenti; aula magna; biblioteca con postazioni multimediali; uffici amministrativi, direttivi e di segreteria; bar.

3.5.2 Aule con LIM e Laboratorio di Informatica

Il Liceo dispone in quasi tutte le aule di Lavagne Interattive Multimediali (LIM).
È inoltre disponibile un nuovo Laboratorio di Informatica per specifiche attività didattiche con 24 postazioni.

3.5.3 Laboratori di Fisica e Chimica

Le materie di Fisica e Chimica si svolgono per l'aspetto sperimentale in due laboratori dedicati, dotati delle strumentazioni necessarie a rendere possibile lo svolgimento di tali materie secondo le loro intrinseche implicazioni epistemologiche e le specifiche esigenze didattiche.
Il laboratorio di Fisica ha iniziato un percorso di rinnovamento degli arredi e delle strumentazioni didattiche per ampliare la gamma degli esperimenti e per far fronte alle nuove esigenze del piano didattico che prevede un congruo numero di esperienze laboratoriali.

3.5.4 Trasporti

La sede del Liceo è facilmente raggiungibile mediante la rete dei trasporti pubblici, sia dai diversi quartieri di Rimini sia dalle varie città della provincia nonché dalla Repubblica di San Marino.

3.6 Attività didattiche complementari

3.6.1 Corsi di sostegno e di recupero

Durante l'anno, per provvedere tempestivamente a difficoltà o lacune, viene svolta da parte dei docenti un'attività di sostegno e di recupero continuativa o periodica.
Essa si articola nel 1° quadrimestre in brevi corsi mirati alla ripresa di parti del programma o in esercitazioni supplementari per gruppi di studenti maggiormente in difficoltà o anche offerti a tutta la classe, secondo i criteri fissati dai Consigli di classe.
Nel 2° quadrimestre, dopo gli scrutini intermedi per gli alunni con insufficienze in una o più materie, e in estate, dopo gli scrutini finali per gli alunni con sospensione del giudizio in una o più materie, vengono organizzate attività di recupero, secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Per l'organizzazione dei corsi di recupero estivo è richiesto un piccolo contributo economico alle famiglie, mentre tutti gli altri corsi di sostegno e aiuto allo studio durante l'anno scolastico sono gratuiti.

3.6.2 Aiuto allo studio per alunni in difficoltà o desiderosi di migliorare i propri risultati: lo 'sportello didattico'

Il Liceo offre gratuitamente, nel corso dell'anno scolastico e nei tempi e modi stabiliti dal Collegio dei docenti, anche un'attività di aiuto allo studio (individuale o per piccoli gruppi) per gli studenti, in particolare del primo biennio, con attenzione specifica a coloro che presentino carenze sul piano del metodo di studio o abbiano difficoltà di organizzazione del lavoro personale in una o più materie e che desiderino un supporto per migliorare i propri risultati.
Lo sportello didattico può essere tenuto da insegnanti anche non della stessa classe.

3.7 Inaugurazione dell'anno scolastico

All'inizio di ogni anno, l'inaugurazione dell'anno scolastico insieme a tutte le scuole gestite dalla Fondazione Karis rappresenta un importantissimo momento di riflessione e di approfondimento delle ragioni fondanti della nostra esperienza educativa, di convivenza e di festa: il coinvolgimento di tutti, dai genitori agli studenti agli insegnanti, ne fa uno degli appuntamenti più significativi e costruttivi dell'intero anno scolastico.

3.8 Happening, Scuola aperta e Open Day

Le attività di orientamento scolastico per gli alunni di terza media che devono scegliere la scuola superiore cui iscriversi per l'anno scolastico successivo, sono essenziali per la comunicazione della nostra proposta didattico-educativa.
In particolare, oltre alle mattine in cui la scuola è aperta alla visita di studenti che singolarmente o a gruppi vogliono seguire una mattinata di lezioni, l'Happening e gli Open Day - che vede l'apertura del Liceo in uno o più giorni stabiliti all'inizio dell'a.s. - coinvolge ulteriormente studenti e docenti, insieme alle famiglie, in una presentazione pubblica dell'esperienza educativa e didattica tramite esempi particolarmente significativi del percorso didattico-educativo svolto nella scuola.

3.9 Orientamento universitario

Agli studenti del triennio e soprattutto a quelli dell'ultimo anno di liceo vengono proposti, presso l'istituto o presso sedi esterne, incontri di orientamento post-diploma con docenti universitari e studenti delle varie facoltà (spesso ex alunni) che illustrano i principali indirizzi e corsi di laurea. L'incontro con relatori direttamente impegnati, anche con ruoli di responsabilità, nella vita accademica risulta particolarmente significativo per gli studenti, ai fini di una riflessione critica sul proprio personale itinerario umano e culturale e sulle scelte formative e professionali riguardanti le prospettive future, e può proseguire con colloqui in gruppi più ristretti e visite guidate.

4. L'istituzione scolastica

4.1 Ente gestore e Consiglio scolastico

Il Liceo Classico Paritario "Dante Alighieri" di Rimini è gestito dalla *Fondazione Karis Foundation* di Rimini, il cui progetto educativo è riportato al punto 2. del presente documento. La Karis Foundation è guidata dal Consiglio d'Amministrazione sotto la responsabilità del Presidente.
Il CdA è affiancato dal Consiglio scolastico, organo composto dai dirigenti scolastici più alcuni collaboratori, che ha la responsabilità del coordinamento complessivo delle attività didattiche ed educative delle varie scuole gestite dalla fondazione Karis.

4.2 Insegnanti e loro formazione

Il corpo docente del Liceo Classico Paritario "Dante Alighieri" di Rimini tenderà il più possibile alla stabilità, per favorire una qualità di lavoro elevata: l'esperienza si consolida, si allarga e si approfondisce e la comunità educante diviene sempre più consapevole delle ragioni, dei motivi, dei percorsi e degli obiettivi.
D'altra parte, il compito che scaturisce dal tentativo di realizzare il progetto sopra delineato è certamente impegnativo.
Individuare simili traguardi e mantenere alta la qualità culturale di un liceo senza scadere nel didatticismo tecnologico o nell'intellettualismo pseudo-umanistico e verboso; assumere la persona dell'allievo quale risorsa didattica e non quale fruitore terminale del docente che impartisce soltanto; elaborare piani di lavoro conseguenti a tali premesse e criteri di valutazione del percorso disciplinare: sono tutti atti che non possono prescindere da un lavoro congiunto e collegiale fra i docenti e, prima ancora, da un'ipotesi di lavoro e un'idea di educazione - fondata sul principio di realtà - del tutto condivise.
Ne va sia dell'efficacia dell'intervento sugli allievi, sia della stessa coerenza logica del metodo d'insegnamento proprio della disciplina, nonché del metodo della singola disciplina in raccordo sistemico con le altre.
Perciò, il mutuo scambio di suggerimenti didattici, la fattiva collaborazione all'interno del Consiglio di classe, per precisare e perfezionare l'azione educativa che si sta svolgendo, anche se non possono esaurire la inevitabile specificità dell'insegnamento disciplinare, costituiscono un primo essenziale passo, che dovrà certo essere seguito da altri, nella direzione giusta.
Tutti i docenti sono naturalmente forniti di titolo di studio specifico per la materia insegnata e di relativa abilitazione.

4.2.1 Aggiornamento e Formazione Permanente degli Insegnanti

L'aggiornamento e la formazione permanente degli insegnanti sono garantiti da un lavoro costante di offerta culturale, di approfondimento e di verifica che si svolge in ambiti strutturali diversificati:
- con il supporto delle Associazioni: *Il Rischio Educativo*, DIESSE, FOE;
- con la collaborazione di docenti universitari, enti di formazione, esperti;
- nel Collegio dei docenti e nei Consigli di classe;
- negli incontri per Area disciplinare e per Dipartimento.

Il Collegio dei docenti e i Consigli di classe, nello svolgere la normale attività istituzionale, sono luoghi di confronto e verifica di problemi in prevalenza educativi e didattici, generali il primo e specifici delle singole classi i secondi, in ordine alla programmazione e alla verifica dell'attività didattica.
Il lavoro negli incontri per Area disciplinare o Dipartimento si svolge sotto la guida di un coordinatore che garantisce il nesso organico con l'impostazione complessiva del Collegio.

Tale attività, unitamente a quella del Collegio dei docenti e dei Consigli di classe, favorisce l'individuazione di linee-guida – culturali e didattiche – volte a esaltare la specificità delle singole discipline.

4.3 Genitori e studenti

4.3.1 Genitori: rapporti Scuola – Famiglia

Il contesto familiare è l'ambiente originario di educazione dei figli. Con i genitori la Scuola vuole condividere la preoccupazione educativa, offrendo non solo una precisa e qualificata preparazione didattica, bensì un'attenzione alla globalità della persona dei loro figli. È infatti mediante l'incontro ricorrente, sia esso individuale o di classe, che è possibile un proficuo cammino comune che, muovendo dallo specifico delle singole discipline, interessi l'intero percorso educativo.
Coordinatore Didattico, collaboratori e docenti sono impegnati a sollecitare ed a mantenere nel tempo i rapporti con le Famiglie, sia come espressione fattiva di collaborazione, sia come informazione e trasparenza dei percorsi. L'informazione tempestiva e la trasparenza sono favorite dall'utilizzo del registro elettronico, cui i genitori e studenti possono accedere con le proprie credenziali personali fornite dalla Segreteria della Scuola.
La collaborazione e l'informazione sul cammino scolastico degli studenti utilizza peraltro in maniera privilegiata i colloqui individuali, nell'ora settimanale di ricevimento dei docenti (da prenotare telematicamente) o durante i ricevimenti generali quadrimestrali o su convocazione diretta da parte del Coordinatore di classe o del Coordinatore Didattico, specie in situazioni di particolare difficoltà o per affrontare nella classe prima problemi di ri-orientamento verso un diverso indirizzo scolastico.
È inoltre possibile, ovviamente, anche l'appuntamento da richiedere al Coordinatore Didattico o al Coordinatore di classe o ad altri docenti.
L'informazione sulla vita scolastica viene garantita con circolari della presidenza e lettere alle Famiglie relative a casi più o meno gravi di materie nelle quali risultino valutazioni insufficienti.
Il libretto personale serve allo scopo di registrare le giustificazioni per le assenze e le richieste di permessi per entrata o uscita fuori il normale orario.
La partecipazione fattiva avviene prevalentemente in momenti collegiali:

- i consigli di classe aperti a tutte le componenti, che si riuniscono secondo un calendario annualmente stabilito; è prevista altresì la possibilità di indire consigli di classe straordinari su richiesta del coordinatore di classe o per iniziativa dei rappresentanti degli studenti o dei genitori, sulla base di motivazioni precise e documentate;
- l'assemblea dei genitori, che viene riunita almeno due volte l'anno e ogni volta che se ne ravvisi la necessità;
- il Consiglio di Istituto, dove i genitori eletti partecipano con le altre componenti alla riflessione sulle problematiche relative alla vita della Scuola.

4.3.2 Iniziative ed organismi di partecipazione per gli studenti

Gli studenti hanno la possibilità di partecipare attivamente alla vita della Scuola in forme e secondo diverse modalità, ed in particolare attraverso gli organismi previsti quali:

- le assemblee di classe,
- le assemblee generali di Istituto (su richiesta degli studenti rappresentanti con sospensione delle lezioni e partecipazione di tutti gli studenti),
- le assemblee parziali di Istituto (divise per classi parallele o per biennio o triennio o secondo le modalità di volta in volta più utili),
- l'assemblea dei rappresentanti di classe e di Istituto (riunisce i rappresentanti di classe e di Istituto per un confronto su problematiche generali della Scuola),
- rappresentanti di Istituto presso la Consulta provinciale degli studenti, istituita presso l'Ufficio Scolastico Territoriale.

Gli studenti possono inoltre proporre ulteriori modalità di partecipazione attiva alla vita della Scuola,

confrontandole in primo luogo coi docenti coordinatori di classe e con il Coordinatore Didattico.

4.4 Gli organismi scolastici

4.4.1 Il Consiglio di Istituto

È l'organo di partecipazione di tutte le componenti della comunità scolastica (unitario per tutte le scuole della Fondazione Karis) per affrontare i problemi connessi con la vita della Scuola. Esso ha durata triennale, salvo che per la componente degli studenti i cui rappresentanti vengono eletti all'inizio di ogni anno scolastico, secondo quanto previsto dal Regolamento.

4.4.2 Coordinatore Didattico e Collaboratori

Il Coordinatore Didattico è il coordinatore delle attività educative e didattiche, responsabile dell'Istituto e del suo buon andamento, in collaborazione organica con l'Ente Gestore e con tutte le figure didattiche ed amministrative interne, a partire dai Collaboratori nominati ad inizio d'anno.

4.4.3 Il Collegio dei docenti. Aree Disciplinari, Dipartimenti, Commissioni

Il Collegio dei docenti si riunisce frequentemente (di norma una volta al mese) per far fronte ai suoi numerosi ed importanti compiti, stabiliti dalla normativa scolastica e dalla necessità di condividere sistematicamente la progettazione, la realizzazione e la valutazione dell'offerta formativa del Liceo.
Il Collegio si articola al suo interno in Aree disciplinari, Dipartimenti e Commissioni di lavoro, il cui coordinamento è assicurato da un docente designato dal Coordinatore Didattico.

4.4.4. I Consigli di classe. I Coordinatori di classe

I Consigli di classe si riuniscono in forma riservata ai docenti (riunioni per funzioni di programmazione, accordi in itinere, verifica, valutazione didattica intermedia e finale) ed in seduta aperta (riunioni per seguire il percorso della classe, una delle quali ad inizio d'anno è momento elettivo dei rappresentanti dei genitori).
Sono presieduti dal Coordinatore Didattico o dal Coordinatore di Classe, nominato dal Coordinatore Didattico all'inizio dell'anno; un altro docente, sempre scelto dal Coordinatore Didattico, funge Segretario verbalizzatore. Il Coordinatore ha il compito di riassumere e presentare nelle sedute aperte quanto elaborato con i colleghi, oltre che seguire con specifica attenzione i casi di alunni in difficoltà: tali sedute sono aperte alla partecipazione di tutti i genitori e studenti della classe, pur salvaguardando il ruolo dei rappresentanti eletti.
Più precisamente, i Coordinatori di classe, nel contesto di una **globale preoccupazione educativa e didattica** nei confronti della classe nel suo insieme e di ciascun alunno in particolare, hanno tra l'altro la responsabilità di:

1. avere costantemente il quadro **dell'andamento didattico e disciplinare della classe**, al fine di intervenire tempestivamente nei casi di difficoltà, informando la Presidenza, richiedendo dove necessario la convocazione del Consiglio di Classe e mantenendo un rapporto costruttivo con le Famiglie;
2. controllare che i **registri di classe** siano compilati regolarmente in tutte le loro parti;
3. controllare (unitamente ai Segretari verbalizzatori) che il **registro dei verbali** dei Consigli di classe sia regolarmente aggiornato;
4. assicurarsi che tutte le **assenze** ed i **ritardi** siano giustificati regolarmente (avvertendo la famiglia nei casi dubbi) e curare la compilazione del **registro delle assenze**;
5. avere sotto controllo la situazione dei **debiti formativi** attribuiti in occasione degli scrutini intermedi e finali, tenendo informate le famiglie;
6. subito dopo gli scrutini finali, compilare i moduli per le **comunicazioni alle famiglie** degli **alunni con sospensione del giudizio.**

4.4.5 Segreteria

I servizi di Segreteria sono aperti al pubblico tutti i giorni dalle 8.00 alle 13.00.
Alla Segreteria fanno capo tutte le attività amministrative del personale docente e non docente, i rapporti istituzionali con l'Amministrazione statale, i servizi contabili, l'anagrafe didattica ed i servizi agli alunni, il supporto tecnico alle attività didattiche curriculari ed extra-curriculari.

5. Regolamento d'Istituto

Regolamento d'istituto

Art. 1 – Inizio delle lezioni, entrate, ritardi ed uscite anticipate
1. Gli alunni devono recarsi nelle aule loro assegnate alle ore 7.55, al suono della prima campana, dove saranno attesi dal Docente in orario nella prima ora. Le lezioni hanno inizio alle ore 8.00, al suono della seconda campana.
2. Gli alunni che si presentassero a scuola in ritardo, o che comunque non si trovassero in aula entro le 8.00, potranno essere ammessi solo con la giustificazione firmata dai genitori sul libretto apposito o, in caso di mancata giustificazione, tramite l'autorizzazione provvisoria del Dirigente scolastico, o del suo delegato, al quale, il giorno seguente, prima dell'inizio delle lezioni, presenteranno la giustificazione, redatta sull'apposito libretto e firmata da un genitore, o da altra persona riconosciuta dalla scuola.
A discrezione del Dirigente scolastico, o del suo delegato, gli alunni in ritardo saranno ammessi in classe subito, o dopo il termine della prima ora, per non disturbare lo svolgimento delle lezioni.
Gli alunni che, dopo un ritardo, si presentassero a scuola privi di giustificazione, potranno essere ammessi in classe solo con l'autorizzazione del Dirigente scolastico, o del suo delegato, da richiedersi prima dell'inizio delle lezioni.
3. Per non disturbare il lavoro dei docenti e degli altri alunni, è opportuno che gli orari di entrata e di uscita vengano fatti corrispondere con quelli di inizio e di fine delle ore di lezione.
4. Gli alunni residenti al di fuori del Comune di Rimini e Riccione e che utilizzano mezzi pubblici i cui orari siano incompatibili con quelli della scuola, possono presentare al Dirigente scolastico una richiesta scritta di autorizzazione all'ingresso in lieve ritardo (entro le 8.05) o di uscita in lieve anticipo (non prima delle 13.40), firmata da un genitore o da altra persona riconosciuta dall'Istituto, nella quale saranno indicati i mezzi pubblici impiegati e i loro orari (il modulo per la domanda può essere richiesto alla Segreteria). Gli alunni che ottengono tale autorizzazione saranno esentati dal consegnare la giustificazione per ritardi ed uscite solo negli orari previsti e solo se utilizzano effettivamente i mezzi pubblici.
5. In occasioni eccezionali il Genitore, o altra persona riconosciuta dall'Istituto, può chiedere che l'alunno sia ammesso in classe dopo l'inizio delle lezioni o che esca prima del loro termine. La richiesta dovrà essere compilata utilizzando il libretto delle giustificazioni e dovrà essere consegnata al Dirigente scolastico, o al suo delegato, all'arrivo in istituto, nel caso di entrata in ritardo, o prima dell'inizio delle lezioni, in caso di uscita anticipata.
Contestualmente, il Genitore è tenuto a presentarsi personalmente al momento dell'uscita o, almeno, a confermare la richiesta sempre personalmente, con una telefonata al Dirigente scolastico.

Art. 2 – Assenze
1. Per tutte le assenze dovrà essere presentata al Docente in servizio alla 1^ ora, prima delle ore 8.00 del giorno in cui avviene il rientro a scuola, una richiesta di giustificazione firmata da un genitore, o da altra persona riconosciuta dall'Istituto, redatta sull'apposito libretto.
2. Assenze o ritardi, per i quali non fosse presentata entro i tre giorni successivi alcuna richiesta di giustificazione, saranno considerati ingiustificati e conseguentemente valutati.

3. Gli alunni che, dopo un'assenza (o altra irregolarità nella frequenza delle lezioni) si presentassero a scuola sprovvisti di giustificazione, per essere ammessi in classe dovranno, prima dell'inizio delle lezioni, chiedere un'autorizzazione al Dirigente scolastico, o al suo delegato.

Art. 3 – Uso del libretto delle giustificazioni

1. Il libretto delle giustificazioni deve essere ritirato personalmente dai genitori in Segreteria. Il libretto non ha durata annuale e potrà essere utilizzato fino ad esaurimento dei tagliandi o degli spazi disponibili. In caso di smarrimento o di esaurimento dei tagliandi o degli spazi il genitore dovrà richiederne personalmente una nuova copia. In ogni caso, non è consentito l'utilizzo contemporaneo di due libretti.
2. Possono firmare le giustificazioni soltanto i genitori, o altre persone riconosciute dall'Istituto, le cui firme siano state preventivamente depositate in segreteria; qualunque altra firma, anche se di persona maggiorenne, non sarà accettata. I genitori degli alunni maggiorenni possono, tramite richiesta scritta al Dirigente scolastico consegnata personalmente alla Segreteria, autorizzare il figlio a ritirare il libretto e a firmare le domande di giustificazione o altri documenti per i quali è richiesta la firma dei genitori.
3. Ogni alunno ha il dovere di conservare con la massima cura il libretto e di segnalare tempestivamente eventuali alterazioni al Dirigente scolastico, o al suo delegato, che deciderà per l'eventuale sua sostituzione.
4. La manomissione o la falsificazione da parte dell'allievo delle domande di giustificazione o di altri documenti per i quali è richiesta la firma dei genitori costituisce una mancanza gravissima che, se accertata, comporterà sanzioni disciplinari.

Art. 4 – Comportamento degli alunni

1. Gli alunni devono mantenere un comportamento corretto e rispettoso di sé e degli altri durante tutta la permanenza in Istituto. Essi osserveranno le indicazioni e i richiami dei docenti, anche se non sono incaricati di insegnamento nella loro classe, e del personale non docente.
2. Gli alunni devono recarsi a scuola con un abbigliamento consono all'ambiente.
3. Durante le lezioni gli alunni possono uscire dalla classe, a discrezione del docente, ma soltanto uno alla volta.
L'insegnante non potrà far uscire un secondo alunno se non dopo che il primo sia rientrato in classe. Non è consentito agli alunni soffermarsi nei corridoi o nell'atrio, o comunque ritardare, senza giustificato motivo, il proprio rientro in classe.
4. È vietato allontanarsi dalla classe tra un'ora di lezione e l'altra o in caso di ritardo o di assenza temporanea del docente.
5. È vietato allontanarsi dall'Istituto sia durante le lezioni sia durante l'intervallo. Gli alunni che, giunti in ritardo, siano autorizzati a recarsi in classe solo all'inizio dell'ora successiva attenderanno detto termine in luogo indicato dal Dirigente scolastico o da un suo delegato.
6. Durante l'intervallo gli alunni possono utilizzare il cortile della scuola; essi però rientreranno nei locali dell'Istituto al suono della campana.
7. Dopo il termine delle lezioni è vietato soffermarsi nelle aule o nei corridoi, senza autorizzazione. Gli alunni che desiderassero consumare pasti in Istituto, potranno farlo al temine delle lezioni, utilizzando il bar (dove è anche possibile prenotare entro l'intervallo i prodotti disponibili), evitando di sporcare e di recare disturbo.
L'uso di altri spazi sarà possibile soltanto in presenza di un docente. Coloro che volessero trattenersi a scuola per lo studio o altre attività di gruppo dovranno preventivamente chiedere l'autorizzazione al Dirigente scolastico o al suo delegato.
8. È vietato l'uso dei telefoni cellulari, in tutti i locali dell'Istituto e nelle sue pertinenze, durante l'orario di svolgimento delle lezioni.
Per garantire la validità delle prove di esame o di altre esercitazioni in classe, a discrezione delle Commissioni o dei singoli docenti, potrà essere chiesto agli alunni di depositare i telefoni in Segreteria o presso i Docenti stessi.
9. Durante tutta la loro permanenza in Istituto, anche al di fuori dell'orario di lezione, gli alunni non possono ricevere visite di persone estranee alla scuola.

Art. 5 – Uso delle strutture e degli spazi

1. Le aule devono essere mantenute pulite e in ordine. Al termine delle lezioni, ogni alunno mette la sedia capovolta sul banco.
Ogni volta che l'aula viene lasciata deserta, le luci vanno spente e i vetri delle finestre chiusi.
Le porte-finestre delle aule e dei corridoi devono restare sempre chiuse per ragioni di sicurezza.
Gli allievi sono responsabili degli arredi e del materiale tecnico-didattico di cui fanno personalmente uso. L'Istituto si riserva di richiedere un risarcimento per gli eventuali danni provocati da un comportamento improprio e/o negligente.
2. L'uso dell'ascensore è ammesso solo nei casi di invalidità temporanea o permanente. Gli alunni autorizzati a servirsi dell'ascensore dovranno comunque essere accompagnati dal personale della scuola.
3. Le porte di sicurezza potranno essere utilizzate soltanto in caso di reale pericolo. Ogni abuso di queste strutture, o degli altri dispositivi di sicurezza dell'Istituto, comporterà sanzioni disciplinari.
4. Salvo diversa indicazione, gli alunni devono utilizzare i servizi igienici del proprio piano e specificamente dell'ala in cui si svolgono le loro lezioni. È vietato agli alunni l'uso dei servizi di fronte alla segreteria, riservati al personale della scuola.
5. È vietato parcheggiare motocicli o automobili nel cortile dell'Istituto. Gli spazi per il parcheggio esistenti in tali zone sono riservati al personale della scuola.
6. Il servizio fotocopie è self-service alle macchine poste ai vari piani, con l'utilizzo di apposita tessera prepagata disponibile in Segreteria.
7. È assolutamente proibito lasciare incustoditi nei locali della scuola (tutti, interni ed esterni, compresa la palestra) denaro o oggetti di valore (cellulari, iPod, monili, ecc.) della cui eventuale scomparsa la scuola non si assume alcuna responsabilità.

Art. 6 – Divieto di fumo
1. È vietato fumare in ogni locale della scuola, compresi l'atrio, il bar e i bagni., e nelle pertinenze esterne
2. Agli alunni che non rispettano il divieto di fumo l'Istituto si riserva di far applicare le sanzioni previste dalla legge italiana, in aggiunta ai provvedimenti disciplinari del caso.

Art. 7 – Assemblea di classe e di istituto.
1. Agli alunni è consentito riunirsi in assemblea di classe con frequenza mensile (per un massimo di due ore), previa autorizzazione del Dirigente scolastico o di un suo delegato. Le richieste di autorizzazione dovranno essere presentate per iscritto dai rappresentanti di classe, utilizzando l'apposito modulo disponibile in Segreteria, almeno tre giorni prima della data prevista per la riunione. Nella domanda dovranno essere indicati: Ordine del Giorno, ora di attuazione e firma di assenso dell'insegnante interessato.
2. Durante l'assemblea di classe il docente in orario (pur non rimanendo necessariamente in aula) sarà responsabile della disciplina degli allievi come durante le normali ore di lezione.
3. I rappresentanti di classe presiederanno l'assemblea e redigeranno un verbale che dovrà essere consegnato al Dirigente scolastico, o al suo delegato, al termine della riunione. La consegna del verbale della riunione precedente è condizione indispensabile per l'autorizzazione di una ulteriore assemblea.
4. L'assemblea di istituto è richiesta dai rappresentanti di istituto almeno sette giorni prima della sua effettuazione presentando richiesta al Dirigente scolastico con le stesse modalità dell'assemblea di classe
È consentita un'assemblea al mese, nel limite di due ore di lezione, senza il recupero delle medesime. Le assemblee non possono essere tenute sempre nello stesso giorno della settimana e nelle ore della stessa materia.

Art. 8 – Sanzioni disciplinari
1. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino dei rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.
Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertire le sanzioni disciplinari in attività a favore della comunità scolastica.
2. Le sanzioni disciplinari che possono essere inflitte sono, a seconda della gravità, le seguenti:
a) richiamo,
b) rimprovero con nota scritta sul registro di classe,
c) allontanamento dalla singola lezione,

d) richiamo formale con comunicazione scritta alla famiglia da parte del Preside,
e) allontanamento temporaneo (sospensione) dalla comunità scolastica, fino ad un massimo di 15 giorni, per gravi e reiterate infrazioni disciplinari.
3. Le sanzioni elencate nel comma 2) ai punti a), b) e c) sono comminate dall'insegnante e comunicate al Preside.
La sanzione di cui al punto d) è comminata dal Preside; la sospensione dalle lezioni di cui al punto e) è comminata dal Consiglio di classe composto dai soli docenti.
4. Contro tutti i provvedimenti disciplinari è ammesso il ricorso entro 15 giorni all'Organo di Garanzia interno alla scuola (v. successivo art. 9).
5. Casi gravissimi di comportamento antisociale saranno trattati a norma del DPR n. 235 del 21 novembre 2007 e successivi aggiornamenti.

Art. 9 – Organo di garanzia per i provvedimenti disciplinari
1. È costituito un Organo di Garanzia per l'esame di eventuali ricorsi contro sanzioni disciplinari comminate agli studenti.
2. L'Organo di Garanzia, costituito su designazione del Preside, è composto da:
- Preside,
- l'insegnante Coordinatore della classe cui appartiene lo studente che presenta ricorso,
- un docente fra gli eletti, in rappresentanza della scuola, in Consiglio d'Istituto,
- un genitore fra gli eletti, in rappresentanza della scuola, in Consiglio d'Istituto,
- uno studente fra gli eletti, in rappresentanza della scuola, in Consiglio d'Istituto.
3. L'Organo di Garanzia dura in carica un anno.
4. Il ricorso contro le sanzioni disciplinari deve essere presentato alla Presidenza dallo studente liceale interessato, se maggiorenne, o dai suoi genitori, se minorenne, entro 15 giorni dalla data in cui la sanzione è stata inflitta.
5. Il Preside, ricevuto il ricorso, provvederà a convocare l'Organo di Garanzia entro dieci giorni.
L'Organo di Garanzia, sentite le motivazioni dell'interessato e/o dei genitori ed eventuali altre testimonianze, prenderà una decisione che avrà carattere definitivo e sarà comunicata per iscritto all'interessato e, se minorenne, alla famiglia.
Dell'intero procedimento sarà redatto verbale su apposito libro, conservato in presidenza.

Art. 10 – Patto educativo di corresponsabilità
1. All'atto dell'iscrizione al Liceo, è richiesta la sottoscrizione da parte dei Genitori e degli Studenti di un Patto educativo di corresponsabilità (v. DPR 235 del 21.11.2007), finalizzata a definire in maniera dettagliata e condivisa i rispettivi diritti e doveri, ivi compresi quelli previsti dal presente regolamento.

Art. 11 – Pubblicazione
1. Il presente regolamento fa parte integrante del PTOF ed è pubblicato all'Albo e sul sito *www.karis.it*.

6. Allegati: Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO), Piano di Miglioramento (PdM)

6.1 Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento

L' art. 1 comma 784 della legge n°145 del 30 dicembre 2018 ha modificato la precedente legge 107/2015 ridefinendo i percorsi in alternanza scuola-lavoro «percorsi per le competenze trasversali e per

l'orientamento» e modificandone anche la durata complessiva a partire dall'anno scolastico 2018/2019:

a) non inferiore a 210 ore nel triennio terminale del percorso di studi degli istituti professionali;
b) non inferiore a 150 ore nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi degli istituti tecnici;
c) non inferiore a 90 ore nel secondo biennio e nel quinto anno dei licei.

Pertanto il Collegio Docenti rimodulerà le attività già previste dal Piano dell'offerta Formativa nel corso dell'anno scolastico 2019/20 a partire dalle nuove linee guida.

6.2 RAV 2019

RISULTATI DELLE PROVE STANDARDIZZATE

Priorità	Traguardo
Migliorare i punteggi in italiano del liceo scientifico sia nella classe seconda sia nella classe quinta.	*Portare i risultati nelle prove standardizzate di italiano nelle classi seconde e nelle quinte del liceo scientifico in media con i licei scientifici.*

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Elaborare un curricolo di italiano per il liceo scientifico e verticale con la scuola secondaria di I grado.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Priorità	Traguardo
Rendere consapevoli studenti e genitori dei progressi e del livello raggiunto nelle competenze chiave europee. Migliorare le competenze chiave europee sotto l'aspetto dello spirito di iniziativa e all'imprenditorialità.	*Verificare i progressi nelle competenze chiave europee al termine del primo e del secondo biennio con uno strumento di monitoraggio e valutazione.*

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Costruire uno strumento di valutazione e monitoraggio delle competenze chiave

2. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Migliorare il tessuto di rapporti con aziende, scuole ed enti del territorio per rendere ancora più efficaci progetti di PCTO che sviluppino le competenze chiave.

7. Didattica a distanza

7.1 Contesto, strumenti e modalità

A causa dell'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia di COVID-19 a partire dal 24/2/2020 è stata ordinata la sospensione di tutte le attività didattiche in presenza e attivata la possibilità e poi l'obbligo di offrire strumenti per la didattica a distanza a tutti gli studenti (si vedano in particolare DL 23 febbraio 2020, DPCM 8 marzo 2020, Nota prot. n° 279 del MIUR del 8 marzo 2020, Nota prot. n° 388 del MIUR del 17 marzo 2020, DL 8 aprile 2020).
Il Collegio Docenti ha da subito deciso di attivare due piattaforme per la didattica a distanza già presenti nel pacchetto di strumenti informatici degli studenti e dei docenti e integrate con il registro elettronico: "Stream" e "Teams" di Office 365.
Tramite queste piattaforme e il registro elettronico i docenti hanno da subito provveduto a caricare materiali utili (indicazioni di lavoro, materiali digitali e audio-visivi, lezioni video asincrone) alla prosecuzione dello studio personale e all'attività didattica.

Dopo i primi giorni si è vista la necessità di garantire un ordine e un supporto ulteriore per favorire l'apprendimento degli studenti anche a distanza; per questo il Collegio Docenti ha optato per organizzare un programma di video-lezioni sincrone per tutte le classi, secondo un calendario graduale e aggiornato nelle settimane in base alle esigenze che via via emergevano.
Si è proceduto quindi a supportare docenti e studenti nell'utilizzo e nella gestione delle piattaforme scelte per garantire a tutti la possibilità di fruire sia in modalità sincrona sia asincrona di tali proposte didattiche.
Dal 9 marzo si è proposto un primo calendario di lezioni sincrone, secondo un programma orario gestito centralmente dal Collegio Docenti, a partire dai criteri di fruibilità e di efficacia dettati dalla Didattica a Distanza e con adeguate pause tra una lezione e l'altra per garantire le condizioni previste in riferimento all'utilizzo dei video-terminali.
Tale programma prevedeva 3 h di lezione da 60' al mattino dal lunedì al venerdì (15 h di lezione a settimana per le classi del biennio); per il triennio sono state previste ulteriori 2 h di lezione il sabato mattina (17 h settimanali per le classi del triennio).
Dal 6 aprile il programma di lezioni asincrone è stato modificato e riproporzionato in base alle problematiche emerse e alle esigenze didattiche, con particolare attenzione alle discipline di indirizzo.
Questo il nuovo piano orario: 4 h da 50' dal lunedì al venerdì mattina (20 lezioni settimanali per le classi del biennio); per il triennio ulteriori 3 ore di lezione sabato mattina (23 lezioni settimanali per le classi del triennio).

7.2 Valutazione a distanza

Dopo le prime settimane di Didattica a distanza, in cui gli studenti hanno imparato ad utilizzare gli strumenti e si sono abituati alle nuove modalità, è emersa l'esigenza di una restituzione del loro studio attraverso attività valutative.
La valutazione infatti, prima ancora di essere esplicitata anche con un voto, è la possibilità per gli studenti di verificare il proprio lavoro con i docenti e avere un riscontro sull'attività di studio.
Durante l'attività didattica a distanza le occasioni di confronto e scambio con i docenti e tra studenti sono meno e differenti, quindi si è reso ancor più necessario dare la possibilità agli studenti di giudicare il

proprio lavoro, pur nella consapevolezza della diversità di contesto e di situazione.
A supporto di tale decisione del Collegio dei Docenti risulta un passo della **Nota del MIUR prot. n° 388 del 17 marzo**:

"Se è vero che deve realizzarsi attività didattica a distanza, perché diversamente verrebbe meno la ragione sociale della scuola stessa, come costituzionalmente prevista, è altrettanto necessario che si proceda ad attività di valutazione costanti, secondo i principi di tempestività e trasparenza che, ai sensi della normativa vigente, ma più ancora del buon senso didattico, debbono informare (*dare forma*) **qualsiasi attività di valutazione."**

Fatto salvo il principio cardine della differenza tra valutazione formativa (e *in itinere*) e valutazione sommativa dell'intero anno scolastico, si rende necessario chiarire alcuni criteri e modalità adottate nel periodo di Didattica a distanza.

Il primo ambito importante di valutazione è stata proprio la stessa attività di lezione in streaming.
I docenti hanno monitorato costantemente la partecipazione degli studenti durante le lezioni, verificandone la presenza, valorizzando interventi o domande e stimolando gli studenti a partecipare attivamente con interventi, domande e tenendo la telecamera accesa.
A tal proposito, oltre ad una serie di circolari in merito, è stato integrato il Regolamento d'Istituto con le indicazioni per il corretto svolgimento della Didattica a distanza (si veda par. 7.3) e reso noto a studenti e genitori.
Sono inoltre state proposti altri strumenti di valutazione attraverso le seguenti modalità:

Attività sincrone
- **test, verifiche, esercitazioni** (somministrati attraverso la piattaforma "Teams" o in altre modalità durante le video-lezioni al mattino)**;**
- **interventi, domande, presentazioni singole o a gruppi** ad opera degli studenti durante le video-lezioni;
- **colloqui, interrogazioni** su porzioni più o meno ampie del programma;

Attività asincrone
- **verifica e correzione di elaborati, testi, relazioni, esercizi** svolti non durante le video-lezioni**;**

Le valutazioni sono riportate dai docenti nel registro elettronico nel momento in cui vengono formulate in un voto numerico, segnalando di volta in volta da quale attività provengano. Alcuni voti possono nascere dalla somma di più momenti valutativi.

N.B.: Una specifica sottolineatura è necessaria per quanto riguarda le materie che prevedono prove scritte, come le discipline di indirizzo (**Italiano, Latino e Greco**), le discipline scientifiche (**Matematica**) le discipline linguistiche (**Inglese**) e per quelle che prevedono prove pratiche (**Scienze motorie e sportive**). Per evidenti ragioni tali discipline non hanno potuto verificare con le stesse modalità usate in presenza le competenze nello scritto e tantomeno le competenze pratiche. Pertanto, le valutazioni del periodo di Didattica a distanza hanno contemplato maggiormente le competenze verificabili attraverso l'attività orale, e solo in misura minore usando test o verifiche sincrone o asincrone.

7.3 Valutazione della Condotta nel periodo di Didattica a distanza

Fatto salvo il principio per cui la valutazione finale della condotta riguarda l'intero anno scolastico e non solo il secondo quadrimestre, si rende necessario specificare alcuni aspetti nella valutazione della condotta, rispetto al quadro mutato della Didattica a distanza.
Per la definizione del voto di condotta rimane valida nella sostanza la scheda di valutazione approvata dal Collegio Docenti e in vigore dall'anno scolastico 2020-21, in cui il voto in decimi risulta dalla valutazione media di tre indicatori:

- Frequenza, assenze e ritardi
- Correttezza nei rapporti interpersonali
- Rispetto dell'ambiente scolastico e delle sue regole

Questi indicatori (e i descrittori relativi) restano validi nella sostanza, anche se sono declinati in base al mutato contesto e in riferimento all'Integrazione del Regolamento d'Istituto (si veda par. 7.4).

Questa la griglia corretta:

INDICATORE		DESCRITTORE	VOTO
Frequenza, assenze e ritardi	10	Ottimo: frequenza costante e rispetto degli orari delle video-lezioni	
	9	Distinto: frequenza assidua, pur con qualche eccezione	
	8	Buono: frequenza regolare	
	7	Discreto: frequenza poco regolare	
	6	Sufficiente: frequenza discontinua	
Correttezza nei rapporti interpersonali	10	Ottimo: comportamento esemplare, contribuisce positivamente al clima in classe nell'insieme delle discipline	
	9	Distinto: comportamento corretto e collaborativo nell'insieme delle discipline	
	8	Buono: comportamento generalmente corretto	
	7	Discreto: comportamento non sempre corretto	
	6	Sufficiente: comportamento spesso poco corretto	
Rispetto dell'ambiente scolastico e delle sue regole	10	Ottimo: si comporta in maniera esemplare	
	9	Distinto: responsabile nei confronti dell'ambiente didattico, ne rispetta con precisione le regole	
	8	Buono: responsabile nei confronti dell'ambiente didattico, generalmente ne rispetta le regole	
	7	Discreto: tendenzialmente responsabile nei confronti dell'ambiente didattico, talvolta non ne rispetta le regole	
	6	Sufficiente: dimostra scarsa responsabilità nei confronti dell'ambiente didattico e/o fatica a rispettarne le regole	
		VOTO ASSEGNATO	

7.4 Integrazione Regolamento d'Istituto – Didattica a distanza

INTEGRAZIONE REGOLAMENTO D'ISTITUTO
ATTIVITÀ DIDATTICHE A DISTANZA – VIDEOLEZIONI
LICEO CLASSICO "DANTE ALIGHIERI"
LICEO SCIENTIFICO "GEORGES LEMAÎTRE"

L'utilizzo di TEAMS, STREAM e delle altre applicazioni fornite dalla scuola ha scopo **esclusivamente didattico**. Nella formazione a distanza valgono le **regole** in vigore nell'insegnamento in presenza ed altre specificatamente adottate*.

- Gli studenti dovranno accedere a TEAMS **dopo** che il docente sarà entrato in aula
- Gli studenti **dovranno tenere accesa la videocamera e il microfono**, salvo diversa indicazione del docente
- **Solo il docente** può invitare altri partecipanti alla sessione, silenziare un partecipante, rimuoverlo dal ruolo di partecipante, accettare una richiesta di partecipazione
- Nelle pause è bene togliere lo sguardo dal pc, alzarsi dalla sedia e possibilmente muoversi; la seduta deve essere comoda, la stanza adeguatamente illuminata, e la posizione del pc e la postura corretta (*per informazioni più precise si veda allegato a questo regolamento*)

Gli alunni **partecipanti sono tenuti a**:

- entrare con **puntualità** nell'aula virtuale
- presentarsi alla videolezione **provvisti del materiale necessario** per lo svolgimento dell'attività
- presentarsi ed **esprimersi in maniera consona e adeguata** all'ambiente di apprendimento
- **rispettare le consegne** del docente
- **partecipare ordinatamente** ai lavori che vi si svolgono
- **rispettare il turno di parola** che è concesso dal docente
- **Utilizzare le chat al solo scopo didattico** e di interazione ai fini dello svolgimento delle lezioni

Il docente, una volta terminata la videoconferenza, verificherà che tutti gli studenti si siano disconnessi e solo successivamente abbandonerà la sessione.**

Essendo la didattica online un servizio fondamentale che la scuola mette a disposizione degli studenti in questo periodo di emergenza, si raccomanda a **TUTTI** l'autocontrollo e il rispetto nell'uso dello strumento.

Nel rispetto della normativa vigente sulla privacy, **E' ASSOLUTAMENTE VIETATO ESTRARRE E/O DIFFONDERE FOTO O REGISTRAZIONI RELATIVE ALLE PERSONE PRESENTI IN VIDEOCONFERENZA E ALLA LEZIONE ONLINE**. La violazione delle norme sulla privacy, comportamenti lesivi della dignità e dell'immagine di altre persone e atti individuabili come cyberbullismo comportano **responsabilità civile e penale** in capo ai trasgressori e a coloro che ne hanno la responsabilità genitoriale.